

B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti

Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97? no si

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m³):

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento _____ 10 _____
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento _____ 20 _____
- rifiuti pericolosi destinati al recupero _____
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero _____
- rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno _____

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
117	Deposito temporaneo rifiuti (edificio diviso in loculi)	190 m ³ per ciascuno dei 4 locali	77 m ² per ciascuno dei 4 locali	locali coperti e pavimentati	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
118	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	-	1030 m ² complessivi per le 6 divisioni	Area pavimentata scoperta	Rifiuti speciali non pericolosi (es. rottami ferrosi)
118	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	-	168 m ²	Area pavimentata coperta da tettoia	Rifiuti speciali pericolosi (es. rifiuti oleosi)
134*	Deposito temporaneo rifiuti (coperto)	13.400 m ³	2.750 m ²	locali coperti e pavimentati	Rifiuti speciali pericolosi (es. rifiuti di infermeria)
105*-106*	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	-	9.500 m ²	N.2 Aree non pavimentate scoperte	Rifiuto speciale non pericoloso (trattamento acque raffreddamento)
90	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	3.000 m ³	1.600 m ²	Area pavimentata scoperta	Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (fanghi ITAR)
131*	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	600 m ³	1.320 m ²	Area pavimentata scoperta	Rifiuti speciali non pericolosi (fanghi depuratore)
	Deposito temporaneo rifiuti (non coperto)	30 m ³	-	Serbatoio fuori terra	Rifiuti speciali non pericolosi (oli esauriti)

Riferimento per N. area vedi planimetria MC7 0001 DMAR 2212 riportata nell'Allegato B.18.

*: Superfici e volumi degli edifici ed aree dedotti dai dati a progetto complessivi.

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

Il deposito temporaneo rifiuti della Centrale Alessandro Volta è gestito conformemente alla procedura gestionale EMAS PGA 22 riportata in Allegato alla scheda B.25 (rev.5 del 25/10/2004) e nuovamente inserita (rev.6 del 31/03/2008) per l'aggiornamento periodico a valle della normativa vigente in materia e delle segnalazioni di miglioramento ricevute dalla società di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale di cui la Centrale è dotata.

Le capacità di stoccaggio complessive del deposito temporaneo, nonostante i volumi degli edifici e zone riportate nella scheda B.12, tengono conto della reale gestione dello stesso all'interno dell'impianto in riferimento agli adempimenti normativi che impongono limiti ai volumi stoccati (10 mc per i pericolosi e 20 per i non pericolosi) e alle tempistiche per l'allontanamento controllato (2 mesi per i pericolosi e 3 mesi per i non pericolosi).

Nonostante il decreto legislativo n.4/08 abbia recentemente rivisitato le modalità di gestione del deposito temporaneo, la Centrale Alessandro Volta tuttora applica una gestione stringente per il proprio deposito garantendo il rispetto sia dei tempi che dei volumi detenuti sopra richiamati. Tale specifica applicazione è formalmente riportata nell'aggiornamento procedurale allegato il quale è stato sottoposto recentemente a verifica da parte della società di certificazione RINA ritenendolo un obiettivo qualificante l'impegno aziendale per un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali inerenti l'attività produttiva.

Deposito Temporaneo rifiuti da 3.000 mc

Il deposito temporaneo nella vasca da 3.000 mc (rif. Area 90) è relativo ai fanghi prodotti dall'Impianto di Trattamento Acque Reflue di Centrale (ITAR). In particolare si precisa che la produzione dei fanghi ITAR (pericolosi e non: CER 100120 e 100121) normalmente si effettua attraverso un processo di chiari-flocculazione seguito da ispessimento e filtropressatura finale. Tutte queste attività si svolgono all'ITAR ed in particolare la filtropressatura (Edificio 91) comporta la formazione del fango solido trasferito direttamente in carrelli metallici scarrabili allocati al di sotto delle filtropresse stesse. Il personale di Centrale che opera in tali zone gestisce un contratto con impresa abilitata ed iscritta all'Albo Gestori la quale, a filtropressatura e scarico nei carrelli avvenuto, è chiamata ad operare per allontanare il rifiuto prodotto contestualmente alla produzione. Tale attività si configura quindi in una sorta di operazione simultanea di carico-scarico rifiuti consentendo quindi di evitare accumuli da gestire per tempi e volumi. In alcune condizioni di manutenzione impianti tuttavia diviene necessario spostare dai chiarificatori, ispessitori o altre componenti ITAR, le soluzioni fangose ancora non ultimate nella vasca accumulo da 3.000 mc consentendo agli operatori di eseguire le attività manutentive su componenti ITAR e nel contempo drenare la fase acquosa delle soluzioni fangose depositate in vasca di nuovo in testa all'accumulo dell'ITAR per un nuovo ciclo di trattamento. La parte che rimane in vasca può essere presa in carico e contestualmente, attraverso impresa abilitata ed iscritta all'Albo gestori, essere smaltita

come rifiuto solido fangoso palabile oppure rinviata, attraverso ispessitore, alle filtropresse ITAR per produzione di fango solido non polverulento depositato nei carrelli scarrabili e movimentato come descritto precedentemente.